

FOCUS SICUREZZA SUL LAVORO IN BASILICATA

A valle della convocazione del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 7 D.Lgs. n. 81/2008 tenutosi questa mattina, che ha inteso definire le Linee strategiche per attività di prevenzione e vigilanza nei comparti lavorativi a rischio più elevato nella Regione Basilicata in collaborazione con Istituzioni, parti datoriali e sindacali, appare utile accendere un faro sui dati in Basilicata che riguardano la salute e la sicurezza sul lavoro come emergono, territorializzandoli, dal **Report di analisi semestrale infortuni e malattie professionali realizzato dalla Cisl nazionale su dati tratti dal sistema Open Data INAIL e riferito al secondo semestre del 2024.**

Si tratta di dati tragici o come definiti dalla Presidente della Corte di Cassazione Margherita Cassano i dati “riferiti agli eventi mortali, sono inaccettabili. Si tratta di cifre purtroppo assai eloquenti, ma non sufficienti a descrivere la dimensione del fenomeno cui concorrono anche gli infortuni sommersi che non vengono denunciati all’INAIL proprio a causa della natura irregolare del rapporto di lavoro, oppure per paura di ritorsioni, ovvero per il timore di cagionare conseguenze negative al datore di lavoro. L’autorità giudiziaria interviene al termine di queste situazioni patologiche, quando ormai si sono verificate conseguenze per lo più irreversibili che possono trovare un unico valido argine solo in una forte azione preventiva”.

Queste parole profonde ed acute centrano la questione principale e restituiscono, ancora una volta, l’importanza della prevenzione e della diffusione capillare della cultura della sicurezza che vede i sindacati impegnati attivamente anche grazie al Piano integrato per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro”, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, divenuto operativo lo scorso 1 gennaio che, al fine di perseguire, nell’arco dei prossimi dodici mesi, più alti obiettivi di contrasto al fenomeno infortunistico e delle malattie professionali, definisce una serie

di misure immediate, progetti e attività rivolti in modo mirato a diversi settori di intervento, tracciando percorsi di azione con modalità specifiche per ogni target di riferimento.

Il Piano integrato si rivolge non soltanto a lavoratori e alle imprese, ma anche alla popolazione giovanile, Parti sociali, Enti pubblici e privati e in generale ai diversi stakeholders, per far sì che la salute e la sicurezza sul lavoro diventi patrimonio di tutti, da proteggere ed attuare in ogni contesto della quotidianità di ciascuno.

Gli obiettivi del Piano, sono riassunti in quattro punti cardine:

- 1) sensibilizzazione e formazione di giovani e lavoratori;
- 2) sostegno alle imprese;
- 3) rafforzamento delle tutele in ambito lavorativo;
- 4) attuazione di controlli mirati e coordinati.

Il quadro complessivo del fenomeno infortunistico ci pone di fronte indubbiamente ad una verità inconfutabile che porta a dover ammettere che fino ad oggi le politiche di prevenzione, nel nostro Paese, non stanno determinando ancora risultati oggettivamente confortanti.

I dati di seguito illustrati riguardano le denunce di eventi che comportano un'assenza al lavoro superiore a tre giorni e che provengono solo dai datori di lavoro titolari di posizioni assicurative presso l'INAIL

INFORTUNI SUL LAVORO PER SETTORE E MODALITÀ DI ACCADIMENTO – CONFRONTO TRA SEMESTRI 2023-2024 IN BASILICATA

Gestione tariffaria	Modalità di accadimento	Basilicata	
Industria	In occasione di lavoro	711	637
	• Senza mezzo di trasporto	661	600
	• Con mezzo di trasporto	50	37
	In itinere	115	93
	• Senza mezzo di trasporto	39	23
	• Con mezzo di trasporto	76	70
	Totale	826	730
Artigianato	In occasione di lavoro	279	223
	• Senza mezzo di trasporto	264	214
	• Con mezzo di trasporto	15	9
	In itinere	20	14
	• Senza mezzo di trasporto	2	6
	• Con mezzo di trasporto	18	8
	Totale	299	237
Terziario	In occasione di lavoro	527	494
	• Senza mezzo di trasporto	502	477
	• Con mezzo di trasporto	25	17
	In itinere	159	152
	• Senza mezzo di trasporto	64	52
	• Con mezzo di trasporto	95	100
	Totale	686	646
Agricoltura	In occasione di lavoro	533	467
	• Senza mezzo di trasporto	527	457
	• Con mezzo di trasporto	6	10
	In itinere	33	30
	• Senza mezzo di trasporto	9	5
	• Con mezzo di trasporto	24	25
	Totale	566	497
	Totale Complessivo	2.377	2.110

■ 2023 ■ 2024

In Basilicata nel 2024 complessivamente si assiste ad un calo degli infortuni sul lavoro di circa il 10% rispetto al 2023

INFORTUNI SUL LAVORO AD ESITO MORTALE PER SETTORE E MODALITÀ DI ACCADIMENTO – CONFRONTO TRA SEMESTRI 2023-2024 IN BASILICATA

Gestione tariffaria	Modalità di accadimento	Basilicata	
		2023	2024
Industria	In occasione di lavoro	3	10
	• Senza mezzo di trasporto	0	8
	• Con mezzo di trasporto	3	2
	In itinere	2	0
	• Senza mezzo di trasporto	0	0
	• Con mezzo di trasporto	2	0
	Totale	5	10
Artigianato	In occasione di lavoro	1	3
	• Senza mezzo di trasporto	1	3
	• Con mezzo di trasporto	0	0
	In itinere	0	0
	• Senza mezzo di trasporto	0	0
	• Con mezzo di trasporto	0	0
	Totale	1	3
Terziario	In occasione di lavoro	0	1
	• Senza mezzo di trasporto	0	1
	• Con mezzo di trasporto	0	0
	In itinere	0	0
	• Senza mezzo di trasporto	0	0
	• Con mezzo di trasporto	0	0
	Totale	0	1
Agricoltura	In occasione di lavoro	4	1
	• Senza mezzo di trasporto	3	0
	• Con mezzo di trasporto	1	1
	In itinere	0	0
	• Senza mezzo di trasporto	0	0
	• Con mezzo di trasporto	0	0
	Totale	4	1
Totale complessivo		12	15

■ 2023 ■ 2024

Nel 2024 rispetto al 2023 in Basilicata sono aumentati gli infortuni mortali circa il 20% e sono cresciuti soprattutto nel settore dell'industria dove sono raddoppiati.

Per la CISL l'emanazione del Piano integrato per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali costituisce indubbiamente un importante documento di impegno fattivo a favore della promozione della prevenzione e di programmazione di misure immediate, alcune già in corso, per contrastare il fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali.

Ma si auspica che si avvii un confronto corale costruttivo, al fine di giungere a un Patto sociale a base tripartita – Governo, istituzioni e Parti sociali – che, tra le altre priorità, possa definire le azioni da porre in campo (non solo sul fronte nazionale, ma anche sul livello territoriale e aziendale), indicando gli impegni che si ritiene necessario prendere (contribuendo ciascuno per l'ambito di azione e competenza specifica, riconoscendo reciprocamente il ruolo e l'esercizio di questo), attraverso un monitoraggio permanente della concretizzazione, dello sviluppo e dell'analisi dei risultati/ritardi/insuccessi, in modo da poter pianificare e/o riprogettare in modo puntuale ed efficace misure e interventi di miglioramento/recupero, tracciando un percorso di avanzamento con tappe periodiche, dalle scadenze programmate.